



**COMUNE DI BACENO**

## **VALLE DEVERO - VALLE ANTIGORIO: PERCORSI BIKE**



### **Santuario Madonna di Salera**

**Luogo di partenza:** Cravegna (820 m)

**Itinerario:** Cravegna – Campieno – Paù – Alpe l'Oro – Alpe Luera - Compolo – Santuario della Madonna di Salera – Aulusc - Campieno - Cravegna

**Dislivello:** 525 m in salita e 525 m in discesa

**Massima quota raggiunta:** 1330 mslm (Alpe Luera)

**Lunghezza:** 12,0 km

**Difficoltà:** MEDIA

**Ciclabilità:** TOTALE

**Periodo:** Aprile – Novembre

Itinerario parzialmente ad anello su pista consortile asfaltata, piste sterrate e un breve tratto su mulattiera alla scoperta del caratteristico oratorio della Madonna di Salera, punto di arrivo della bella Via Crucis che sale da Cravegna. Complessivamente è un percorso semplice adatto anche a principianti che sul tratto di mulattiera potranno scendere di sella e condurre la bici a mano per pochi minuti in discesa.

Il percorso inizia a Cravegna, a sua volta raggiungibile in bici anche da Crodo (vedi itinerario 16 Alpe Deccia Tour) o da Baceno (vedi itinerario 13 Paesi di Valle Antigorio). A Cravegna presso il bar Il Calüs sono disponibili servizi igienici pubblici.

Oltre alla bella posizione panoramica, Cravegna vanta una delle più belle chiese ossolane, la Chiesa parrocchiale di San Giulio. Essa presenta un'impronta architettonica romano-gotica, con una splendida facciata e pregevoli dipinti nel coro. Il suo interno, strutturato in tre navate, è davvero imponente e di grande effetto. Di fronte alla chiesa troviamo l'oratorio di San Giovanni Battista, l'antico Ossario e l'imponente campanile.

Nella parte più bassa del paese, in Frazione Villa, vicino al piccolo oratorio di Santa Croce, troviamo un antico torchio da uva restaurato: è l'ultimo superstite dei 7 torchi presenti nelle diverse località di Cravegna. L'utilizzo del torchio (e quindi, si pensa la proprietà) era comunitario all'interno di un ristretto numero di famiglie.

Da Cravegna si prende la strada provinciale per Viceno e subito prima del Torrente Alfenza si imbocca la pista consortile per Deccia e Compolo che sale a tornanti. La pista è quasi tutta asfaltata, chiusa al traffico ordinario da una sbarra ma utilizzata dai consorzisti per cui occorre comunque prestare attenzione, soprattutto in discesa. La strada sale a tornanti, si oltrepassa il bivio per Longio e si arriva in corrispondenza di un tornante dove parte la pista per Salera. Invece di imboccare la pista (che sarà il nostro itinerario di rientro) continuiamo a salire lungo la strada asfaltata in direzione Deccia fino a raggiungere Paù. Qui si lascia la strada per Deccia per

prendere il tratturo sulla destra per Compolo che passa dall'alpe l'Oro e dall'Alpe Luera. La pista sale leggermente e poi comincia a scendere verso Compolo. Raggiunte le prime baite di Compolo si incontra un bivio, si prende a destra e si scende nei prati di Compolo con bella vista panoramica sul Monte Gorio. Attraversata in discesa la radura del Compolo si imbecca una mulattiera che raggiunge l'oratorio della Madonna della Salera. Questo tratto può essere impegnativo per i principianti a cui si consiglia di scendere di sella e condurre la bici a mano per pochi minuti.

L'Oratorio della Salera venne eretto ampliando una precedente cappella che nel 1649 un gruppo di bolognesi originari di Cravegna costruì in questa località facendo dipingere un'immagine di San Luca, grandemente venerata nella città di Bologna. Negli anni la devozione crebbe: la Cappella della Madonna di Salera fu appunto trasformata in un vero e proprio oratorio.

Il 18 settembre 1727 l'oratorio fu benedetto e aperto al culto. Nel frattempo la devozione degli abitanti del luogo si fece sempre più sentita e si rinforzò l'idea di realizzare un Sacro Monte, o un percorso devozionale, che partendo da Cravegna raggiungesse il santuario. Fu così che nel periodo 1731-1738 furono costruite 16 Cappelle lungo la bella mulattiera che sale da Cravegna: le affrescature iniziali furono curate dal pittore vigezzino Giuseppe Mattia Borgnis di Craveggia.

Dall'Oratorio si prende quindi la pista sterrata nel bosco di faggi che in leggera discesa ci riporta ad incrociare in località Aulusc la pista consortile per Deccia. Seguendo quindi l'itinerario già fatto in salita si ritorna a Cravegna.

Variante: dall'Oratorio di Salera i più esperti potranno rientrare direttamente a Cravegna lungo il percorso 22 Veia di Scuetar che segue la mulattiera della via Crucis.

## Norme di comportamento

### 1. Resta sui sentieri

Rispetta il sentiero ed eventuali divieti di accesso. Rispetta la proprietà privata.

### 2. Non lasciare tracce

Rispetta il territorio. I sentieri bagnati e fangosi sono più vulnerabili di quelli asciutti. Resta sui sentieri esistenti e non crearne di nuovi. Non prendere scorciatoie tagliando le curve. Porta via con te gli eventuali rifiuti.

### 3. Guida con prudenza

Un attimo di distrazione può mettere in pericolo sia te stesso che gli altri. Rispetta i limiti di velocità e guida in modo da avere sempre il controllo della bicicletta. Indossa sempre il casco.

### 4. Non spaventare gli animali

Gli animali si spaventano facilmente per un approccio brusco, un movimento improvviso o un forte rumore. Lascia loro sufficiente spazio e tempo per adattarsi alla tua presenza.

### 5. Dai la precedenza correttamente

Questi sentieri non sono ad uso esclusivo delle biciclette ma sono condivisi anche da escursionisti a piedi. Quindi, soprattutto in discesa, va moderata la velocità: dietro ad una curva potrebbe esserci qualcuno che sale. Fai in modo che gli altri fruitori dei sentieri sappiano che li stai per sorpassare grazie ad un saluto amichevole o all'utilizzo del campanello. I ciclisti devono dare la precedenza a tutti gli utenti non motorizzati dei sentieri. I ciclisti che procedono in discesa devono dare precedenza a quelli che stanno salendo. Fate in modo che ogni sorpasso avvenga nella maniera più sicura e gentile possibile.



**RICORDA: I CICLISTI DEVONO SEMPRE DARE LA PRECEDENZA AGLI ALTRI UTENTI**